

CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Bollette: tre mesi
di aiuti tra bonus
e Iva sul gas al 5%**

Dominelli e Trovati — a pag. 10

Bollette, altri tre mesi di aiuti Tregua fiscale, nuovo calendario

La sfida dei costi. Si tratta ancora sul taglio degli oneri di sistema per le utenze con potenza superiore a 16,5 kilowatt a favore delle piccole imprese. Nuova norma salva Comuni per chi è uscito dal dissesto

Bonus sociale per le famiglie con Isee fino a 15mila euro, taglio dell'Iva al 5% e oneri azzerati sul gas
**Celestina Dominelli
Gianni Trovati**

ROMA

Bonus sociale per le famiglie con Isee fino a 15mila euro esteso anche al prossimo trimestre, insieme al taglio dell'Iva sul gas al 5% (per gli usi civili e industriali) e all'azzeramento degli oneri generali sul gas. Mentre, per le voci parafiscali nella bolletta della luce, la soluzione che starebbe prendendo quota nelle ultime ore è quella di un ripristino ma con la possibilità di usufruire di altri sostegni che il Mef sta ancora mettendo a punto. Come il contributo temporaneo che dovrebbe scattare per le spese di riscaldamento a partire da ottobre (in caso di superamento di una certa soglia del prezzo del gas) e che dovrebbe favorire il risparmio energetico.

Sarebbe questo il menu del nuovo decreto bollette atteso oggi in Consiglio dei ministri. L'assetto definitivo è però ancora al centro del lavoro dei tecnici. Di certo, per il momento, c'è la dote complessiva da 4,9 miliardi, ma sulle misure ancora si tratta.

Per le famiglie dovrebbe arrivare la sostanziale conferma degli sconti in vigore fino a venerdì, a partire dal taglio dell'Iva sul gas al 5% e dall'al-

leggerimento degli oneri per la bolletta del gas, mentre quelli elettrici verrebbero reintrodotti ma con alcuni sconti per compensarne l'impatto. Resterebbe in pista anche per il prossimo trimestre, il bonus sociale per le famiglie con un Isee fino a 15mila euro (già previsto, in verità, per tutto l'anno dall'ultima manovra approvata dal governo).

Sul fronte delle imprese, invece, l'ipotesi resta quella di una conferma del credito d'imposta che scatterebbe però solo al superamento di una certa soglia di prezzo del gas (si parla di 70 euro per megawattora), mentre con quotazioni inferiori si scenderebbe al 20% per energivori e gasivori (rispetto al 45% attuale) e al 10% per gli altri. Su quest'ultimo punto sarebbe però in corso un negoziato tra governo e imprese che chiedono di ripristinare, al posto del credito d'imposta, il taglio degli oneri di sistema per le utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kilowatt connesse in media e alta/altissima tensione. Un taglio che era stato previsto da alcuni decreti governativi varati lo scorso anno ma non è stato incluso nell'ultima manovra, in cui sono state inserite le misure di alleggerimento per le bollette di famiglie e imprese dei primi tre mesi del 2023.

Nel decreto è attesa anche la riscrittura del calendario della tregua fiscale con la proroga delle scadenze di fine mese per la sanatoria degli errori formali e quella del ravvedimen-

to speciale (come anticipato dal Sole 24 Ore del 23 marzo). Si punta anche a rivedere i termini delle tre sanatorie sulle controversie tributarie (definizioni liti pendenti, conciliazione agevolata e rinuncia ai contenziosi in Cassazione). Tra le ipotesi allo studio del Governo anche l'introduzione di un'ulteriore sanatoria (sarebbe la tredicesima rispetto al pacchetto varato nell'ultima manovra) che consentirebbe la definizione agevolata degli atti di sole sanzioni con uno sconto a un sesto.

Il decreto bollette si occuperà anche di altri temi, dalla sanità agli enti locali. Su quest'ultimo terreno dovrebbe avere successo il pressing avviato nelle scorse settimane da molti sindaci, a partire da Clemente Mastella a Benevento, per stoppare gli effetti di una norma inserita nel Dl 115/2022 che carica sui bilanci degli enti usciti dal dissesto la gestione dei vecchi fondi sblocca-debiti, prima di quella norma affidati agli organismi straordinari di liquidazione.

Il tema è tecnico ma le ricadute sostanziali perché, lamentano i sindaci, la costituzione del fondo in pratica rischia di far ripiombare molti nel default. La norma, figlia di un fitto confronto tecnico fra amministratori e Mef, non cancella il meccanismo ma si limita in pratica a rinviarlo di un anno, a partire dal rendiconto 2023 che andrà approvato a primavera 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,9 miliardi

LE RISORSE SUL PIATTO

È la dote complessiva che, allo stato attuale, il Governo punta a mettere sul piatto per finanziare le misure del nuovo decreto bollette, oggi in Cdm

5%

IL TAGLIO DELL'IVA SUL GAS

Per le famiglie dovrebbe arrivare la sostanziale conferma degli sconti in vigore fino a venerdì, a partire dal taglio dell'Iva sul gas al 5%



Superficie 24 %